



# Abitare Bianco Mediterraneo

Testo e traduzione di **Valentina Radi**  
Foto di **Daniele Domenicali**

La musicalità delle cromie lattee che dai tetti di abitazioni si rifrangono come spuma d'argento sulle acque all'alzarsi della luna, ci raccontano quei paesaggi che Maupassant cattura nelle sue parole e che in noi sono vivo riferimento di atmosfere mediterranee.

Percezione che richiama un'idea unica, singolare e plurale di luce, di colori, di suoni, di odori, una dimensione spaziale caratterizzata dalla centralità dell'uomo e dei suoi bisogni, governata dai principi eterni della tradizione, modulati sulla dimensione umana nei caratteri del paesaggio, alla ricerca di un'ampia armonia, fra natura, uomo e ambiente costruito. Descrizione che ci rivela i caratteri comuni di una mediterraneità in cui «abitare è la qualità essenziale dell'esistenza» e si rivela negli elementi costruiti del recinto, del muro, della corte, dell'acqua e del colore Bianco, componenti atemporalmente condivise da differenti culture e civiltà che si riflettono sullo stesso mare, avendo in comune un'ampia dimensione territoriale, geografica e climatica.

Territori in cui i paesaggi sono generati e disegnati dalla luce, attraverso la chiarezza, il candore e la lucentezza del colore bianco, che come componente costruttiva porta con sé un valore culturale, sociale, simbolico, spirituale e materico e che in forma proustiana evoca luoghi del presente definiti da una stratificazione storica spontanea che si amalgama alle ricercate azioni contemporanee, che attingono dalla memoria.

Bianco che dal greco antico, *λευκός leukòs*, riconduce all'acqua e al Sole, ci rivela il profondo legame con le primigenie risorse, che fanno parte e su cui si modella il progetto dell'architettura presso i popoli del Mare Nostrum, come simbolo identitario dell'agire dell'uomo sulla natura.

Ingrediente intrinseco delle città e del costruito che fuso nel paesaggio ci proietta nel modello complesso di uno scenario dato da un'ordinata combinazione fra colore e luce. Accordi di relazioni modulati come incontro di frequenze armoniche, che svelano luoghi esistenti e orientano i nuovi intenti progettuali, per raggiungere una particolare percezione visiva, di elementi e spazi, di cui il paesaggio si andrà a comporre siano essi naturali o artificiali. Rivelandoci la genesi di luoghi e architetture, ordinate in gerarchie attraverso

contrastanti d'ombra, che vanno dal buio, alla luce abbagliante, a infinite gradazioni di luminosità, direzionata o moderata che guidano l'uomo in un percorso equilibrato di pieni e vuoti, masse e volumi dalle geometrie prismatiche regolari, compatte ed articolate, che hanno come archetipo le presistenze naturali ed urbane.

Il bianco delle superfici è in grado di determinare, attraverso queste relazioni, differenti percezioni della materia intrinseca del costruito, in un continuo bilanciamento di effetti di leggerezza e pesantezza. Infatti, le alte e massicce murature con superfici d'intonaco bianco si alleggeriscono nell'incontro con la luce, la profondità del cielo e dell'acqua. Effetto percepibile direttamente all'esterno attraverso la riflessione dei raggi luminosi e interiormente per effetto d'illuminazione indiretta degli ambienti abitati. Luce che sottolinea i caratteri plastici delle forme geometriche solide conferendo morbidezza all'involucro, valorizzando la capacità captante ed illuminante, verso gli interni, dalle piccole aperture, impaginate con armonia sulle facciate dei piccoli e grandi complessi. L'incontro ancora più sfumato ed impalpabile è con i diaframmi forati che in superficie si appoggiano alle murature perimetrali o creano scenari di ambienti interno-esterni climaticamente controllati, in continuità al costruito. Spazi realizzati da quinte permeabili composte da elementi in metallo e legno dal colore bianco, che ricalcano forme della tradizione, e che generano spazi d'ombra con effetti di trasparenza e smaterializzazione del paramento murario e decorativo a cui si relazionano. Luoghi artificiali che invitano l'uomo a vivere in continuità i differenti paesaggi che la natura e il piacevole microclima offrono, attraverso relazioni visive e percettive.

Il bianco è quindi il linguaggio identificativo di un fenomeno culturale di tradizioni storiche, di relazioni umane e sociali, religiose e climatiche. Componente essenziale per un progetto che si pone a favore dei fenomeni naturali per garantire il benessere di vita dell'uomo, inteso come benessere emotivo, visivo, percettivo e corporeo.

Colore che ha un valore come significante e significato, simbolo della classicità e proprio delle chiare superfici riflettenti dei marmi e dell'opacità della calce bianca e

degli intonaci applicati alla muratura, che imprigionano il tempo come elemento di bellezza nel loro modificarsi cromaticamente e superficialmente in relazione alla singola capacità di reagire al sole, al vento, alla pioggia, alla vita della città che li circonda dando prova della loro vitalità.

Filo con cui si tesse uno scenario artificiale, nelle cui sfumature si rivela la patina del tempo che descrive la storia e in cui si riscoprono i caratteri dell'architettura contemporanea.

## Living White Mediterranean

The musicality of milky tonalities which come from rooftop abodes as silver frothy waves-breaking onto waters at the moonrise, tells us those landscapes that Maupassant captured into his words and are vibrant reference to Mediterranean atmospheres for us.

Such perception recalls a unique, singular, and plural idea of light, colours, sounds, scents. Still, a spatial dimension characterized by the centrality of man and his needs, managed by eternal principles of tradition modulated towards the human dimension within the environment features, in the research of a vast harmony among nature, human, and artificial environment. This description reveals the common properties of Mediterranean way in which «living is the essential quality of the existence» and they are shown through the artificial elements of the fence, the wall, the courtyard, the water, and the white colour. These are timeless elements shared by several cultures and societies which reflect themselves into the very sea, commonly having a huge dimension in terms of territory, geography and climate. In the above-mentioned territories, landscapes are created and designed by the light, thanks to brightness, whiteness, and shininess of the colour white, which entails, in quality of building component, a value about culture, society, symbol, spirit, and matter. Plus, in a Proust way, it evokes current places which configuration is due to a spontaneous historical stratification that blends with refined contemporaneous actions gleaned from memory.

Bianco, tracing back to the water and the sun from archaic



Greek form λευκός leukòs, denotes a deep connection with the primordial resources that are part of and inspire the architecture project of the community of Mare Nostrum as identity symbol of man-acting on nature. The intrinsic factor of the cities and buildings which is blended with landscape makes see the complex model of a scenery due to ordinary combination between colour and light. Such relations accords are considered as a meeting point of harmonious frequencies that both show existing places and guide new project intents in order to reach a precise visual perception of elements and spaces, whether artificial or natural, that will be composing the landscape. It has revealed the genesis of places and architectures put in order through shadow contrasts going from darkness, dazzling lights, up to limitless light gradations, either directional or moderate one, that guide the human through a balanced path composed by full or empty zones, and masses and volumes which regular prismatic structures, both solid and complex, which archetype are natural and urban pre-existences. Thanks to those relations agreements, the white colour on surfaces is capable to determine different perceptions of the intrinsic matter of buildings through a constant balancing of lightness and heaviness effects. In fact, the high and massive stoneworks coated by white plaster seem lighter meeting with light, depth of the sky and water. The effect is directly perceptible outdoor through the reflection of rays of light and indoor thanks to reflected light of inhabited environments. The light underlines the plastic aspects of solid geometric shapes giving softness sense to the building envelope while enhancing the capturing and

lighting capability, towards indoors, thanks to small openings harmoniously embedded in the facades of small and big complexes. The more impalpable and faded combination is due to the perforated surfaces which lay on the external walls or create scenery of inner-outer climate-controlled environments as continuity of building. Spaces made of permeable scenery flat composed by white metal and wooden elements follow the tradition and generate shadow zones with transparency and dematerialization of masonry curtains and ornamentation which they are related to. Such artificial places recommend mankind to constantly feel the several landscapes that nature and pleasant microclimate offer through visual and perception relations. The white colour is therefore the identification code of cultural phenomenon concerning human, social, religious, and climatic relations and historical traditions. It is an essential component for a project respecting natural phenomenon in order to guarantee the life wellbeing of men, meant as emotional, visual, perceptual and corporeal wellness. The colour that has a value as signifier and signified as an emblem of classical style and pertaining to reflecting light surfaces of marbles plus opaqueness of white lime and plaster laid on the walls that keep the time as beauty element whereas they modify themselves in chromatically and superficially in relation to the single possibility of reacting at the sunlight, wind, rain, and city life that surround them proving their vitality. That's a string assembling an artificial scenery which fades reveal the time patina describing the history and in which the characters of contemporaneous architecture are rediscovered.





